



IL RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO
dott. arch. Alessandro Franceschini

autostrada del brennero

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE, IL RIFACIMENTO
E IL PROLUNGAMENTO DI BARRIERE
FONOASSORBENTI DAL KM 134+578 AL KM 136+550
NEL COMUNE DI TRENTO (TN)

PIANO DI SICUREZZA E DI COORDINAMENTO
ai sensi dell'art.100 del D.Lgs. 81/08

4.1

PIANO DI EMERGENZA
GESTIONE DELLE EMERGENZE

1	LUGLIO 2023	ADEGUAMENTO QUADRO ECONOMICO E ADEGUAMENTO NORMATIVO
0	LUGLIO 2020	EMISSIONE
REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE
DATA PSC	LUGLIO 2020	
NUMERO PROGETTO	38/19	

IL COORDINATORE DELLA SICUREZZA PER LA PROGETTAZIONE

ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROV. DI TRENTO
— • —
dott. ing. ALESSANDRO MAGNAGO
ISCRIZIONE ALBO N° 1738

Indice

1.	VALUTAZIONE DEL RISCHIO D'INCENDIO	6
1.1	INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO	6
1.2	ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEL PERICOLO D'INCENDIO	7
1.3	VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO ED INDIVIDUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI E DELLE MISURE SUPPLEMENTARI NECESSARIE AD ELIMINARE I RISCHI RESIDUI D'INCENDIO	9
1.4	CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO	9
2.	PIANO D'EMERGENZA	14
2.1	PERSONALE INCARICATO DELL'EMERGENZA	14
2.1.1	Gli addetti incaricati della gestione dell'emergenza	14
2.2	IL PUNTO DI RACCOLTA	15
2.2.1	L'allestimento del punto di raccolta	15
2.3	L'EVACUAZIONE: TIPOLOGIE E PROCEDURE	15
2.3.1	Aspetti operativi	15
2.3.2	Contenuti nel piano di emergenza	16
2.4	I PARAMETRI PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO	16
2.4.1	Gli affollamenti di progetto	17
2.5	PROCEDURE OPERATIVE	17
2.5.1	Individuazione dei rischi	17
2.5.2	Individuazione punto di raccolta	17
2.5.3	Punto di coordinamento	18
2.5.4	Avvisatore acustico	18
2.5.5	I componenti della squadra per l'evacuazione	18
2.6	PROCEDURE DI EVACUAZIONE	20
2.7	COMPITI DEL COORDINATORE PER L'EMERGENZA	22
2.8	COMPITI DELL'ADDETTO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA	23
2.9	PROCEDURA DI EVACUAZIONE DEL CANTIERE, PER I DIPENDENTI	23

2.10	VERIFICA PERIODICA DELL'EFFICIENZA DELLE DOTAZIONI	24
2.11	ESERCITAZIONI	24
2.12	FORMAZIONE ED INFORMAZIONE	24
2.13	AGGIORNAMENTO DEL PIANO	24
2.14	FINE DELL'EMERGENZA	25
3	MISURE DI EMERGENZA IN CASO DI EVENTO SISMICO	28
4	ALLEGATI	32

1.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO D'INCENDIO

1. VALUTAZIONE DEL RISCHIO D'INCENDIO

La valutazione si articola nelle seguenti fasi:

- a) individuazione di ogni pericolo d'incendio;
- b) individuazione dei lavoratori o di altre persone presenti nel cantiere esposte al rischio d'incendio;
- c) eliminazione o riduzione dei pericoli d'incendio;
- d) valutazione del rischio residuo ed individuazione dei provvedimenti e delle misure supplementari necessarie ad eliminare i rischi residui d'incendio;
- e) classificazione del livello di rischio d'incendio.

Nella valutazione si è tenuto conto:

- a) del tipo di attività;
- b) dei materiali immagazzinati ed utilizzati;
- c) delle attrezzature presenti in cantiere;
- d) delle dimensioni ed articolazioni del cantiere;
- e) del numero di persone presenti.

1.1 INDIVIDUAZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

All'interno del cantiere i pericoli d'incendio sono dovuti alla presenza di materiale combustibile e/o infiammabile e alle sorgenti d'innesco.

Materiali combustibili e/o infiammabili

Alcuni materiali presenti in cantiere costituiscono un pericolo potenziale poiché sono facilmente combustibili ed infiammabili o possono facilitare il rapido sviluppo di un incendio.

Essi sono:

- vernici e solventi infiammabili;
- adesivi infiammabili;
- gas o liquidi infiammabili;
- materiali di imballaggio;
- materiali plastici;
- prodotti chimici che possono essere da soli infiammabili o che possono reagire con altre sostanze provocando un incendio.

Sorgenti di innesco

Le sorgenti di innesco e le fonti di calore costituiscono cause potenziali di incendio e possono favorire la propagazione di un incendio. Tali fonti sono in parte di immediata identificazione ed in parte conseguenti da difetti meccanici od elettrici.

Esse sono:

- presenza di fiamme o scintille dovute a processi di lavoro, quali tagli, affilatura e saldatura;
- presenza di sorgenti di calore causate da attriti;
- uso di fiamme libere;
- presenza di macchine ed apparecchiature non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica;

- presenza di attrezzature elettriche non installate e utilizzate secondo le norme di buona tecnica.

Individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel cantiere esposte al rischio d'incendio

All'interno del cantiere tutti gli operatori sono esposti al rischio d'incendio, l'ambiente in cui viene svolta l'attività infatti è tale da comportare una diminuzione della capacità uditiva.

Vi sono comunque lavorazioni che espongono al rischio più di altre. La saldatura/taglio e l'uso della mola e della smerigliatrice sono da considerarsi attività particolarmente rischiose. In queste lavorazioni, infatti si è in presenza di materiali combustibili, infiammabili e delle sorgenti di innesco.

1.2 ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEL PERICOLO D'INCENDIO

La necessità di eliminare o ridurre il pericolo d'incendio è dovuta alla presenza di materiali o sostanze infiammabili e/o combustibili e alla presenza di sorgenti di calore.

Nei confronti delle sostanze o materiali infiammabili/combustibili si dovrà:

- depositare in cantiere solo la quantità richiesta per la normale conduzione dell'attività;
- immagazzinare i materiali infiammabili nella sede logistica del cantiere in locali aerati ed incombustibili. Esporre in vista, sia all'esterno che all'interno del locale il cartello con le simbologie di legge "Vietato fumare e/o usare fiamme libere". Etichettare i recipienti con la segnaletica di legge e riporli in una vasca di contenimento metallica. All'esterno del locale fissare a parete ad una altezza di circa 1,5 m un estintore idoneo alla sostanza depositata e segnalarlo con apposito cartello.
- nel trasporto di bombole di gas compresse o liquefatti, fissare le bombole al mezzo verticalmente e non caricare carburanti o altre sostanze pericolose. L'automezzo deve essere provvisto di due estintori da 6 Kg. (polvere).
- nella sede logistica dei cantieri, nel deposito di bombole contenenti gas compressi o liquefatti, tenere le bombole verticali, depositate su appositi carrelli o fissandole alle pareti con staffe o catene. Vanno tenute lontane dalle fonti di calore. Quelle contenenti gas combustibili (acetilene) devono essere depositate in luoghi separati da quelle contenenti gas carburanti (ossigeno). Vicino alle bombole fissare al muro o parete ad una altezza di circa 1,5 m un estintore e segnalarlo con apposito cartello conforme al D.Lgs.81/2008.

Nei confronti delle sorgenti di calore si dovrà adottare i seguenti provvedimenti:

Saldatura

Saldatura/taglio ossiacetilenica

Sulle deviazioni di gas di acetilene o di altri gas combustibili di alimentazione, deve essere inserita sul cannello di saldatura una valvola idraulica o altro dispositivo di sicurezza che corrisponda ai seguenti requisiti:

- a) impedire il ritorno di fiamma e l'afflusso di ossigeno o dell'aria sulle tubazioni di gas combustibili;
- b) permettere un sicuro controllo, in ogni momento, del suo stato di efficienza;
- c) sia costruito in modo da non costituire pericolo in caso di eventuale scoppio per ritorno di fiamma.

Subito dopo il gruppo di riduzione della pressione, devono essere inserite valvole contro il ritorno di fiamma a secco.

Un'ulteriore valvola deve essere inserita il più a valle possibile nella tubazione di derivazione, nel tratto di congiunzione del tubo del gas combustibile con il condotto del cannello, cioè subito dopo il manicotto, per evitare il rischio che il gas combustibile affluisca nella tubazione rimasta a valle della valvola medesima.

Se il cannello è predisposto la valvola sarà alloggiata nel cannello stesso.

Le bombole di alimentazione devono essere trasportate con l'utilizzo di appositi carrelli muniti di catenelle ferma-bombole, o dispositivi equivalenti, per assicurare la stabilità durante gli spostamenti.

Nell'utilizzo in postazioni o luoghi fissi le bombole devono essere collocate in piedi e saldamente vincolate al fine di evitare la caduta accidentale.

Il deposito delle bombole deve avvenire in luogo aerato, riparato dagli agenti atmosferici, devono essere collocate e vincolate in posizione verticale e devono essere distinte le vuote dalle piene con appositi cartelli. Alle bombole non utilizzate devono essere applicati gli appositi cappellotti protettivi. E' vietato effettuare operazioni di saldatura a taglio al cannello od elettricamente su recipienti chiusi o che contengono o abbiano contenuto vernici o solventi.

Saldatura elettrica

Gli apparecchi per saldatura elettrica o per operazioni simili devono essere provvisti di interruttori onnipolari sul circuito primario di derivazione della corrente elettrica.

Quando la saldatura od altra operazione simile non è effettuata con saldatrice azionata da macchina costante di conversione, è vietato effettuare operazioni di saldatura elettrica con derivazione diretta della corrente dalla normale linea di distribuzione, senza l'impiego di un trasformatore avente l'avvolgimento secondario isolato dal primario.

Ogni qualvolta le condizioni lo richiedono intorno al posto di saldatura vanno disposti schermi incombustibili per evitare che possano essere colpiti da spruzzi incandescenti coloro che si trovano a transitare nelle adiacenze.

Istruzioni operative

Prima della messa in marcia dal posto di saldatura, è indispensabile controllare l'efficienza dei manometri, riduttori, valvole a secco idrauliche. In caso di gelo, riscaldare con acqua o stracci caldi, mai con fiamme o calore eccessivo.

L'apertura di valvole o rubinetti va fatta sempre a mano, mediante apposita chiave. Va evitata ogni forzatura con chiavi o attrezzi inadatti per non provocare fessurazioni o rotture o fuori uscita di gas.

Nella manipolazione delle bombole ad ossigeno, è necessario non toccare le valvole o altre parti con mani o stracci sporchi di olio o grassi; devono essere escluse guarnizioni di materiale combustibile. Il riduttore non va mai aperto rapidamente perché si potrebbe incendiare la capsula.

Dove circola l'acetilene va evitato l'uso di rame o leghe che lo contengono in proporzione a oltre il 60 ÷ 70%.

Si deve tenere presente che una bombola non è mai vuota: quando il gas cessa di uscire, essa resta piena di gas alla pressione atmosferica.

L'accensione va fatta con fiamma fissa o accenditori appositi, mai con fiammiferi, scintille prodotte da mole o altre sorgenti di fortuna.

Ogni sospensione d'uso, pulizia o altra operazione sul cannello va eseguita interrompendo il flusso dei gas; soltanto per brevi interruzioni è consentito mantenere accesa la fiamma ridotta.

L'estinzione va fatta chiudendo le valvole dell'acetilene e poi dell'ossigeno.

Lavori con propano e butano dovranno essere autorizzati preventivamente dal CSE.

Uso di mole e smerigliatrici

Nelle aree in cui vengono effettuati lavori con mole e/o smerigliatrici vanno rimosse le sostanze combustibili e/o infiammabili e quando questo non risulta possibile vanno protette con schermi o altri ripari non combustibili.

L'attività comporta comunque la presenza di un estintore, ad una distanza massima di 15 m.

Uso delle fiamme libere

L'uso di fiamme libere potrà avvenire solo dopo aver ottenuto un permesso di lavoro dal CSE.

Impianti elettrici

La realizzazione ed il mantenimento degli impianti elettrici deve essere conforme a quanto riportato sulla relazione generale del piano di sicurezza e coordinato.

Installazione degli estintori

Gli estintori devono essere collocati nelle immediate vicinanze dell'operatore o, nel caso di macchine comandate a distanza, in un altro luogo chiaramente visibile e facilmente accessibile.

Gli estintori devono essere montati in modo che non siano necessari utensili per rimuoverli dai loro elementi di supporto.

Se sull'apparecchiatura di perforazione esistono più estintori, essi devono essere montati su lati diversi dell'apparecchiatura di perforazione.

Gli estintori non devono essere collocati vicino ad aree ad alto rischio di incendi, quali per esempio gruppi di potenza o serbatoi di carburante. Gli estintori devono essere collocati tra l'operatore e l'area in questione.

Apparecchiature e macchine in esercizio

Le apparecchiature e le macchine utilizzate nel cantiere devono essere certificate CE e mantenute in buono stato attraverso periodiche manutenzioni. In luogo della certificazione CE per le macchine acquistate prima del 23 settembre 1996 è sufficiente un attestato di rispondenza della macchina o attrezzature al DPR 547/55.

1.3 VALUTAZIONE DEL RISCHIO RESIDUO ED INDIVIDUAZIONE DEI PROVVEDIMENTI E DELLE MISURE SUPPLEMENTARI NECESSARIE AD ELIMINARE I RISCHI RESIDUI D'INCENDIO

L'attività in cantiere ha come caratteristica principale il continuo susseguirsi di fasi lavorative e questo comporta la modificazione nel tempo dell'ambiente in cui i lavoratori vanno ad operare. Con questi continui cambiamenti, il fattore umano assume un ruolo estremamente importante, per cui è fondamentale mantenere efficienti ed in numero sufficiente i mezzi d'estinzione (estintori), libere da materiali le vie di fuga, posizionare una corretta segnaletica ed istruire le procedure definite dal piano d'emergenza. Solo così è possibile intervenire sul rischio residuo d'incendio proprio dell'attività in cantiere.

1.4 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO

Il cantiere in oggetto ricade nella categoria: cantieri temporanei e mobili ove si detengono ed impiegano sostanze infiammabili e si fa uso di fiamme libere, esclusi quelli interamente all'aperto

**RISCHIO D'INCENDIO
LIVELLO 2**

I corsi di formazione e i corsi di aggiornamento per gli addetti operanti nelle sopra riportate attività devono essere basati sui contenuti e la durata riportati nell'allegato III del D.M. 02/09/2021 ai punti 3.2.5 e 3.2.6 per i corsi di tipo 2 (FOR o AGG).

Qualora le condizioni di cantiere, lo svolgimento dei lavori o le tecniche di lavoro dovessero cambiare il C.S.E. dovrà verificare la validità di tale valutazione ed eventualmente rivederla in modo che la stessa risulti conforme alle operazioni svolte in cantiere.

Allegato III punto 3.2.5 - Contenuti minimi dei corsi di formazione

CORSO DI TIPO 2-FOR : CORSO DI FORMAZIONE ANTINCENDIO PER ADDETTI ANTINCENDIO IN ATTIVITÀ DI LIVELLO 2 (DURATA 8 ORE, compresa verifica di apprendimento)			
2-FOR			
MODULI		ARGOMENTI	DURATA
1	L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI	<p>Le sostanze estinguenti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - il triangolo della combustione; - le principali cause di un incendio; - i rischi alle per le persone in caso di incendio; - i principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi. 	2 ore
2	STRATEGIA ANTINCENDIO (prima parte)	<p>Misure antincendio (prima parte):</p> <ul style="list-style-type: none"> - reazione al fuoco; - resistenza al fuoco; - compartimentazione, - esodo; - controllo dell'incendio; - rivelazione ed allarme; - controllo di fumi e calore; - operatività antincendio; - sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio. 	2 ore
3	STRATEGIA ANTINCENDIO (seconda parte)	Gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza, con approfondimenti su controlli e manutenzione e sulla pianificazione di emergenza.	1 ora
4	ESERCITAZIONI PRATICHE	<ul style="list-style-type: none"> - Presa visione e chiarimenti sulle attrezzature ed impianti di controllo ed estinzione degli incendi più diffusi; - presa visione e chiarimenti sui dispositivi di protezione individuale; - esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi e idranti; presa visione del registro antincendio, - chiarimenti ed esercitazione riguardante l'attività di sorveglianza. 	3 ore
DURATA TOTALE			8 ore

Allegato III punto 3.2.6 - Contenuti minimi dei corsi di aggiornamento

CORSO DI TIPO 2-AGG: CORSO DI AGGIORNAMENTO ANTINCENDIO PER ADDETTI ANTINCENDIO IN ATTIVITÀ DI LIVELLO 2 (DURATA 5 ORE, compresa verifica di apprendimento) L'aggiornamento è costituito da una parte teorica (in aula) e da esercitazioni pratiche.			
3-AGG			
MODULI		ARGOMENTI	DURATA
1	PARTE PRATICA	I contenuti del corso di aggiornamento sono selezionati tra gli argomenti del corso di formazione iniziale e riguardano sia l'incendio e la prevenzione sia la protezione antincendio e le procedure da adottare in caso di incendio.	5 ore
2	ESERCITAZIONI PRATICHE	<ul style="list-style-type: none"> - Presa visione del registro antincendio e delle misure di sorveglianza su impianti, attrezzature e sistemi di sicurezza antincendio; - esercitazione riguardante l'attività di sorveglianza; - chiarimenti sugli estintori portatili; - esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi e idranti. 	3 ore
DURATA TOTALE			8 ore

2.

PIANO D'EMERGENZA

2. ■

PIANO D'EMERGENZA

Premessa

L'evento incendio è evitabile solo con una adeguata prevenzione.

Non è però sufficiente che il Servizio a ciò predisposto attui tutte le misure per impedire tale emergenza, ma è anche necessario che tutto il personale presente in cantiere, come previsto dal D.Lgs.81/ 2008, collabori per diminuire tale grave rischio.

In un cantiere, ove sono presenti contemporaneamente più persone (lavoratori di varie imprese, componenti della direzione lavori, fornitori, ecc.), tale rischio è maggiormente presente perché l'incoscienza o la disattenzione, senza considerare lo svolgimento di lavorazioni potenzialmente a rischio d'incendio, possono creare le premesse per un disastro.

Bisogna quindi che il personale, oltreché rispettare le norme di prevenzione, sia istruito sul comportamento da attuare in caso di un'evacuazione per emergenza grave e che le segnalazioni siano immediate, per far sopraggiungere subito i soccorritori (V.V.F. o addetti alla gestione delle emergenze).

Conformemente a quanto disposto dal predetto D.Lgs.81/ 2008 vengono qui di seguito illustrate le misure per l'evacuazione, nella speranza che queste ultime mai abbiano ad attuarsi.

2.1 PERSONALE INCARICATO DELL'EMERGENZA

Nessuna pianificazione di emergenza ha la possibilità di avere successo se non riesce a coinvolgere approfonditamente il personale.

Per tutti coloro (dal coordinatore dell'emergenza all'occasionale visitatore) che si trovano all'improvviso coinvolti in una situazione eccezionale, la manifestazione di un'emergenza rappresenta una significativa e perfino traumatica sollecitazione psicologica.

L'esperienza ha mostrato che lo strumento più efficace per fronteggiare una situazione di crisi è la predisposizione di un'accurata formazione di tutti coloro che vi saranno coinvolti.

2.1.1 Gli addetti incaricati della gestione dell'emergenza

Gli addetti incaricati della gestione dell'emergenza saranno, in genere, i primi ad accorrere sul posto e saranno in condizione di valutare le situazioni e prendere i primi provvedimenti d'urgenza, dall'azionamento di un estintore, alla somministrazione di interventi di pronto soccorso sanitario, alla comunicazione al coordinatore dell'emergenza dell'accaduto.

Queste figure verranno scelte tra persone che hanno dato la loro disponibilità **volontaria**.

A parte il coordinatore dell'emergenza (sempre e solo uno) sono, infatti, proprio i volontari che offrono il maggior contributo al successo di qualsiasi procedura di emergenza, e soprattutto alla procedura di evacuazione.

E' bene ricordare che durante un'emergenza una persona ed **una sola deve avere la responsabilità della gestione complessiva della situazione**.

E' possibile che, se l'emergenza si verifica in particolari orari, gli addetti alla sicurezza assumano un ruolo di comando in attesa che giunga sul posto il coordinatore.

2.2 IL PUNTO DI RACCOLTA

Un aspetto essenziale del piano di evacuazione è l'individuazione dell'area ove i presenti nel cantiere devono raccogliersi, dopo aver abbandonato i luoghi di lavoro.

L'individuazione di quest'area è assai più importante di quanto normalmente si pensa, perché essa deve rispondere ad una serie di requisiti atti a tutelare tutti coloro che vi si radunano.

La distanza del luogo sicuro dall'insediamento

Il primo requisito del punto di raccolta è di non essere soggetto allo stesso rischio dal quale l'evacuazione vuole proteggere.

2.2.1 L'allestimento del punto di raccolta

Nei pressi del punto di raccolta dei diversi cantieri devono essere installati i seguenti presidi di emergenza:

- 2 estintori 6 Kg polvere 43A 183 BC
- 1 cassetta di pronto soccorso



La presenza dei presidi di emergenza deve essere conosciuta da tutti gli addetti in cantiere.

I presidi vanno previsti anche nelle immediate vicinanze della zona di lavoro.

All'impianto elettrico di cantiere dovrà essere collegato uno specifico gruppo elettrogeno che intervenga in caso di interruzione dell'alimentazione ordinaria in modo da garantire l'evacuazione del personale fino al punto di raccolta.

Il gruppo elettrogeno dovrà essere dimensionato in modo da consentire, con un valore di illuminazione pari a 5 lux lungo tutto il percorso di fuga, l'allontanamento degli addetti.

2.3 L'EVACUAZIONE: TIPOLOGIE E PROCEDURE

2.3.1 Aspetti operativi

Le persone tendono in genere a minimizzare l'emergenza in atto. Sono frequenti i casi di persone che, prima di allontanarsi dal posto di lavoro, compiono una serie di operazioni inutili che rallentano di molto il tempo di abbandono del proprio posto di lavoro. Alcune operazioni sono raccomandabili (spegnimento delle attrezzature e macchine, ecc.) ma in molti casi vengono svolte operazioni ed attività prive di importanza come riordinare gli attrezzi o recuperare il cappotto nel mezzo.

Soprattutto nei casi di evacuazione ordinata prima del verificarsi dell'evento molte persone vogliono verificare di

persona la gravità della situazione di pericolo, prima di abbandonare i luoghi di lavoro, e si allontanano con esitazione. Le persone, in genere, sono più portate a credere alla realtà dell'emergenza se l'ordine di evacuazione è ripetuto più volte e se viene impartito da una fonte credibile. Ecco perché, come meglio specificato in seguito, tale compito di distribuzione dell'ordine è stato assegnato ai responsabili di zona con addestramento speciale.

Infine può verificarsi l'evento opposto: il panico. Tanto è pericolosa un'evacuazione fatta con esitazione, quanto può essere tragica un'evacuazione di persone in preda al panico.

Uno dei compiti degli addetti all'emergenza è anche quello di accertarsi che dopo l'abbandono dei luoghi di lavoro nessuno possa rientrare, se non in condizioni controllate.

2.3.2 Contenuti nel piano di emergenza

Nel realizzare il presente piano di emergenza si è cercato di garantire la sua efficacia caratterizzandolo con:

- facilità di applicazione;
- rapidità di attuazione;
- una stessa logica di funzionamento anche per evidenti incidenti di diversa natura;
- una definizione univoca dei compiti ed i livelli di responsabilità per ogni singola azione.

In particolare per rendere operativo il piano saranno effettuate le seguenti designazioni nominative:

- chi decide l'ordine di evacuazione;
- chi diffonde l'ordine di evacuazione e come;
- chi controlla le operazioni di evacuazione;
- chi telefona ai soccorsi esterni al cantiere;
- chi interrompe l'erogazione di energia elettrica e spegne le macchine.

Il coordinatore per l'emergenza dovrà vigilare sulla corretta attuazione del:

- eliminazione dei materiali infiammabili non indispensabili al funzionamento del cantiere;
- addestramento periodico all'uso corretto di estintori ed altre attrezzature antincendio;
- funzionalità e manutenzione dei dispositivi di allarme, mezzi antincendio, ecc.

Le operazioni da compiere si possono riassumere in:

- affissione e distribuzione ad ogni addetto delle istruzioni di sicurezza;
- eliminazione di ostacoli che possono intralciare l'esodo;
- controllo periodico segnaletica di sicurezza;
- perché un piano di emergenza sia veramente efficace è necessario che sia perfettamente conosciuto da tutto il personale.

2.4 I PARAMETRI PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO

Premessa

Il presente piano è stato predisposto per tutte le fasi lavorative che caratterizzano il cantiere dei lavori oggetto dell'appalto.

L'elenco delle attrezzature presenti nel cantiere nelle varie fasi lavorative è quello previsto nelle schede lavorazioni facenti parte del piano di sicurezza e coordinamento.

2.4.1 Gli affollamenti di progetto

L'affollamento massimo possibile nei cantieri è stato fissato pari a **24 addetti circa**.

2.5 PROCEDURE OPERATIVE

Il presente Piano di evacuazione è parte integrante del "Piano di sicurezza e coordinamento".

Copia del presente documento dovrà essere messa a disposizione di tutte le figure individuate ed in particolare del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, del responsabile della sicurezza in cantiere e di tutti gli addetti che operano all'interno del cantiere.

2.5.1 Individuazione dei rischi

Dall'esame del piano di sicurezza del cantiere emerge, tra i rischi individuati che possono portare all'evacuazione dei luoghi di lavoro, il **rischio di incendio** delle attrezzature, macchine e generatori operanti all'interno del cantiere.

Le potenziali cause di innesco individuate sono i corti circuiti elettrici, il riscaldamento generato da un sovraccarico, azioni incaute dei lavoratori (mozzicone di sigaretta gettato a terra, oggetti dimenticati nei pressi di sorgenti di calore, ecc.), lavori di manutenzione, saldatura o ossitaglio, deposito di sostanze infiammabili, non conoscenza delle caratteristiche dei materiali messi in opera, fulmini e incendi provenienti dall'esterno.

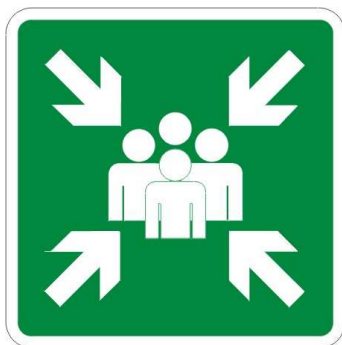
Questi rischi sono indubbiamente i fattori principali che possono innescare la procedura di evacuazione.

Tra i rischi endogeni all'attività sono stati considerati anche i seguenti:

- **infortuni e malori degli addetti operanti nel cantiere**
- **black-out elettrico**

Nell'area adibita a sede logistica del cantiere assume particolare rilevanza il rischio legato al deposito di sostanze infiammabili o combustibili e lo stoccaggio di bombole. Per questo motivo le aree da adibire a deposito dovranno essere adeguate al materiale depositato ed al suo quantitativo mentre le bombole dovranno essere mantenute verticali, fissate in modo che sia impedita la caduta e in condizione di inattività, le loro valvole vanno coperte dall'apposito cappellotto di ferro.

2.5.2 Individuazione punto di raccolta



Viene individuata come centro di raccolta l'area prospiciente l'ingresso dell'AREA LOGISTICA DI CANTIERE e presso gli accessi stradali ai diversi ponti.

Le ragioni che hanno portato all'individuazione di questi sono:

- le aree presentano sufficienti dimensioni per accogliere le persone evacuate;
- i luoghi garantiscono la possibilità di allontanarsi ulteriormente dalla zona esposta al rischio in condizioni di massima sicurezza;
- i luoghi sono facilmente accessibili dai mezzi di soccorso che eventualmente possono garantire la prima assistenza, ai feriti in condizioni di sicurezza.

2.5.3 Punto di coordinamento

Il Punto di Coordinamento, sede del responsabile per l'emergenza, è ubicato presso l'Ufficio della Direzione tecnica di cantiere.

All'interno di tale ufficio dovrà essere predisposta la seguente dotazione:

- Copia del presente piano
- Planimetria del cantiere e delle zone di lavoro, affissa in posizione visibile
- Elenco dei recapiti telefonici utili in caso di emergenza
- Elenco dei componenti la squadra di emergenza
- Elenco dei recapiti telefonici dei referenti delle imprese in subappalto
- Megafono funzionante a batteria
- Pacchetto di medicazione

2.5.4 Avvisatore acustico

Dovrà predisporre un apposito sistema di segnalazione acustica, udibile in tutti i punti del cantiere, in grado di segnalare l'allarme (evacuazione del cantiere).

Tutto il personale presente dovrà essere informato del funzionamento del sistema di allarme acustico.

2.5.5 I componenti della squadra per l'evacuazione

Ai fini del presente piano di evacuazione, previa consultazione del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, il datore di lavoro, tenendo conto delle designazioni già effettuate ed evitando sovrapposizioni di funzioni, designerà, le figure necessarie a garantire un'efficiente attivazione e gestione del piano di evacuazione nel cantiere

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE, IL RIFACIMENTO E IL PROLUNGAMENTO DI BARRIERE FONOASSORBENTI DAL KM 134+578 AL KM 136+550 NEL COMUNE DI TRENTO (TN)

IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA			
CANTIERE	Cognome e nome	Tel. interno	Tel. Privato

Gli addetti incaricati della gestione dell'emergenza:

ADDETTI INCARICATI DELLA GESTIONE DELL'EMERGENZA (RESPONSABILE DI ZONA)			
CANTIERE	Cognome e nome	Tel. Interno	Tel. Privato

In ogni cantiere dovrà essere nominato almeno un addetto alla gestione dell'emergenza.

2.6 PROCEDURE DI EVACUAZIONE

Allo scopo di fornire ai lavoratori e visitatori informazioni ed istruzioni rapide ed immediate sui criteri prevenzionali e sulle azioni essenziali da attuare in caso di evacuazione saranno distribuiti a tutti gli addetti avvisi scritti riportanti i comportamenti da tenere in caso di evacuazione.

Istruzioni da tenere vicino al telefono in cantiere assieme all'elenco dei numeri di telefono utili riportati nel piano di sicurezza e di coordinamento.

RICHIESTA INTERVENTO DEI VV.F. E/O 118 E/O STRADALE

ISTRUZIONI IN CASO DI INCENDIO O EMERGENZA
SANITARIA O STRADALE (CAU A22)

informare immediatamente i VV.F. attraverso il numero:

115

informare immediatamente l'emergenza sanitaria. attraverso il numero:

118

Se attivo NUMERO UNICO D'EMERGENZA

112

informare immediatamente l'emergenza stradale attraverso il numero:

0461 980085 / 212851

E DETTARE CHIARAMENTE I SEGUENTI DATI:

FORNIRE LE PROPRIE GENERALITA'

INDICARE IL CANTIERE SEDE DELL'EMERGENZA:

INDICARE LA LOCALITA':

RIFERIRE SINTETICAMENTE L'EVENTO

Queste procedure vengono attivate ogni qualvolta venga dichiarata l'evacuazione di una parte o di tutto il cantiere.

Il datore di lavoro in collaborazione con gli addetti alla gestione di emergenza deve controllare che:

- siano mantenuti efficienti i mezzi antincendio e siano eseguite con tempestività le manutenzioni o sostituzioni necessarie. Siano altresì condotte periodicamente verifiche degli stessi mezzi con cadenza non superiore a sei mesi;
- siano mantenuti costantemente in buono stato tutte le attrezzature e macchinari utilizzati all'interno del cantiere. Siano altresì condotte periodicamente verifiche degli stessi mezzi;
- siano eseguite per il personale addetto all'attività periodiche riunioni di addestramento e di istruzioni sull'uso dei mezzi di soccorso e di allarme.

Il responsabile per l'emergenza al verificarsi di un pericolo grave per l'incolumità dei lavoratori presenti in cantiere, proclama lo stato di allarme e ordina l'evacuazione del personale dalle aree di lavoro.

Il responsabile per l'emergenza, al verificarsi dell'evento, deve:

- diramare l'ordine di evacuazione mediante attivazione del segnalatore acustico;
- attivare la squadra di emergenza;
- informare il Coordinatore della Sicurezza in fase Esecutiva e il Direttore Tecnico di Cantiere.

La squadra di emergenza, su indicazione del responsabile per l'emergenza, deve:

- verificare che tutte le maestranze abbiano recepito l'ordine di evacuazione, con particolare riferimento a lavoratori impegnati in lavorazioni rumorose, e/o che: comportino l'impiego di otoprotettori;
- verificare il regolare svolgimento delle operazioni di evacuazione delle maestranze;
- accogliere i lavoratori al punto di raccolta e indirizzarli verso l'uscita più vicina,
- previa verifica della presenza delle maestranze, con la collaborazione dei responsabili delle imprese subappaltatrici.

I lavoratori al recepimento dell'ordine di evacuazione devono:

- interrompere le lavorazioni, e procedere all'allontanamento dalle aree di lavoro delle macchine operatrici; la squadra di emergenza provvederà a garantire il regolare transito dei mezzi;
- tutte le macchine e le attrezzature che non possono essere evacuate in tempo utile, senza mettere a repentaglio l'incolumità dei lavoratori, dovranno essere poste in condizioni di sicurezza;
- abbandonare il posto di lavoro e recarsi al punto di raccolta; non allontanarsi dal punto di raccolta prima del controllo delle presenze, e senza comunicare i propri spostamenti al proprio caposquadra;
- seguire le istruzioni del Responsabile e della squadra di emergenza per l'evacuazione del cantiere.

La procedura di evacuazione deve essere portata a conoscenza di tutte le maestranze presenti in cantiere, a cura dei rispettivi datori di lavoro.

Presso il cantiere dovrà essere conservato l'elenco sotto riportato delle operazioni da compiere nell'eventualità che in quella zona si dovesse affrontare un'emergenza in caso di incendio.

IN CASO DI INCENDIO SEGUIRE, CON LA SUCCESSIONE PIU' IDONEA, LE SEGUENTI DISPOSIZIONI DI MASSIMA IN MATERIA DI EVACUAZIONE E DI LOTTA ALL'INCENDIO:

1. dare immediatamente l'allarme ed allontanare eventuali persone presenti in luoghi pericolosi;
2. richiedere l'intervento del coordinatore per l'evacuazione o del suo sostituto, che provvederà in caso di incendio grave a richiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco;
3. mettere fuori tensione i macchinari e le apparecchiature installate nella zona interessata dall'incendio e nelle sue immediate vicinanze;
4. allestire ed impiegare i mezzi antincendio mobili (estintori);

5. circoscrivere quando è possibile l'incendio, allontanando il materiale infiammabile che potrebbe venir raggiunto dal fuoco;
6. nel caso di intervento dei VV.F. il coordinatore per l'emergenza dovrà:
 - favorire l'accesso dei mezzi di soccorso;
 - illustrare al responsabile la situazione dell'evento in atto e delle possibili evoluzioni in relazione ai macchinari, depositi di carburante, ecc. presenti;
 - supportare l'intervento delle forze di soccorso;
7. a incendio domato controllare attentamente che non esistano focolai occulti e non smobilitare finché non ci sia la certezza della impossibilità di ripresa dell'incendio;
8. la ripresa del servizio dovrà essere attuata dal coordinatore dell'emergenza, solo dopo aver verificato l'efficienza degli impianti, delle strutture e delle opere provvisorie;
9. la persona che rileva un incendio, un infortunio o comunque una situazione di emergenza deve avvisare il coordinatore per evacuazione o in sua assenza il suo sostituto che ha assunto l'incarico di attuare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, di evacuazione, di salvataggio, di primo soccorso e comunque di gestione delle emergenze, ai sensi del D.Lgs. 81/2008 in conformità con quanto stabilito dal D.M. 10/3/98.

COORDINATORE PER L'EMERGENZA

2.7 COMPITI DEL COORDINATORE PER L'EMERGENZA

All'inizio di ogni turno definisce la disposizione dei responsabili di zona designando la competenza per le aree di cantiere.

Ha la responsabilità, come unico soggetto, della gestione globale dell'emergenza.

Appena ricevuta la segnalazione dell'evento valuta la sua entità, gravità e le possibili evoluzioni della situazione di emergenza.

Ha facoltà di individuare, solo nel caso la situazione lo renda inevitabile, il luogo che per tutta la durata dell'emergenza fungerà da centro di raccolta, eventualmente modificando quelli individuati in questo documento.

Chiede, in caso di necessità, l'intervento di soccorsi dall'esterno (VV.F, Pronto Soccorso, Forze dell'Ordine, ecc.), eventualmente incaricando un collaboratore.

Decide e sollecita gli interventi prioritari che al momento ritiene necessari avvalendosi dei responsabili di zona designati.

Dirige e coordina tutte le attività che si svolgono durante la procedura di evacuazione.

Valuta la situazione in modo dinamico modificando, se lo ritiene necessario, le linee di intervento e gli specifici compiti dei singoli incaricati.

Tiene i rapporti con i servizi di Pubblica Assistenza nei centri di raccolta.

Dichiara la fine della procedura di evacuazione qualora non siano già intervenuti i VV.F con il loro responsabile.

Vigila sulla corretta attuazione del:

- eliminazione dei materiali infiammabili in aree non consentite;

- transitabilità sicura delle vie di fuga nelle diverse postazioni di lavoro;
- addestramento periodico all'uso corretto di estintori ed altre attrezzature antincendio;
- funzionalità e manutenzione dei dispositivi di comunicazione, mezzi antincendio, ecc.

2.8 COMPITI DELL'ADDETTO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Elimina eventuali materiali infiammabili depositati in luoghi non consoni.

In caso di emergenza localizzata nell'area di competenza, valuta la situazione, prende i primi provvedimenti d'urgenza e comunica al coordinatore la situazione utilizzando i sistemi di comunicazione in dotazione.

Dichiara, se lo ritiene necessario, l'attivazione delle procedure di evacuazione per la propria area di competenza e comunica tempestivamente la decisione agli altri responsabili di zona e al coordinatore utilizzando i sistemi di comunicazione in dotazione.

Dopo aver dato l'ordine di evacuazione provvede a spegnere le macchine ed attrezzature di sua competenza intervenendo sul quadro comandi.

Comunica quindi, a voce e con gesti inequivocabili a tutti gli addetti presenti nella sua area di competenza l'ordine di evacuazione, ripetendolo più volte, e li conduce verso il centro di raccolta o in alternativa verso un luogo sicuro.

Interviene, con i mezzi a sua disposizione ed in base alla formazione specifica acquisita, per ridurre la portata dell'emergenza nella propria area (utilizzo dell'estintore).

Conduce nel modo più appropriato l'evacuazione della sua area di competenza; guida e assiste il personale durante l'evacuazione fino al centro di raccolta.

Prima di uscire e di raggiungere quindi il centro di raccolta controlla:

- la presenza di persone che non abbiano risposto all'ordine di evacuazione;
- che tutte le macchine ed attrezzature di sua competenza siano ferme.

Raggiunto il centro di raccolta si mette a disposizione del coordinatore dell'emergenza per l'esecuzione di altri compiti:

- eseguire le azioni di primo intervento;
- soccorrere gli infortunati;
- affiancare i soccorritori esterni.

Raggiunto il centro di raccolta, informa il coordinatore dell'emergenza dell'avvenuta evacuazione della propria area di competenza o di eventuali problemi.

2.9 PROCEDURA DI EVACUAZIONE DEL CANTIERE, PER I DIPENDENTI

Per varie ragioni è possibile che i responsabili di area debbano dichiarare l'evacuazione del cantiere. Il Datore di lavoro attraverso la propria struttura organizzativa dovrà provvedere a formare ed informare tutto il personale operante in cantiere sulle procedure operative di emergenza e a verificarne periodicamente la conoscenza.

Comportamenti da adottare in caso d'evacuazione

Se il responsabile della zona in cui vi trovate impartisce l'ordine di evacuazione comportatevi come segue:

- restate calmi;
- ponete subito fine a qualsiasi operazione rischiosa stiate eseguendo;
- allontanatevi rapidamente, eventualmente utilizzando, su indicazione del responsabile di zona, gli automezzi presenti;
- accertatevi che tutti coloro che si trovano alla vostra portata stiano abbandonando l'area di lavoro;
- se alcune persone sono rimaste bloccate all'interno dell'area di lavoro informate con tempestività i soccorritori;
- non perdetevi tempo a recuperare attrezzature o oggetti personali;
- dirigetevi al punto di raccolta senza provocare panico;
- raggiunto il luogo di raccolta designato attendete ulteriori istruzioni.

2.10 VERIFICA PERIODICA DELL'EFFICIENZA DELLE DOTAZIONI

Con periodicità settimanale il responsabile per l'emergenza verificherà l'efficienza dell'avvisatore acustico e delle dotazioni di emergenza; curerà inoltre l'aggiornamento degli elenchi del personale componente la squadra di emergenza e dei referenti delle imprese in subappalto.

2.11 ESERCITAZIONI

Con frequenza almeno semestrale dovrà svolgersi una esercitazione coinvolgente tutte le maestranze presenti in cantiere, con simulazione di una evacuazione rapida del cantiere.

2.12 FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

Il personale addetto alla squadra di emergenza dovrà essere adeguatamente formato sulle procedure di cui al presente piano.

Copia del presente Piano di Emergenza dovrà essere consegnata alle imprese in subappalto, che dovranno curare l'informazione del proprio personale sulle procedure in esso contenute.

2.13 AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Le prescrizioni e le procedure di cui al presente piano dovranno essere aggiornate anche in caso di modificazioni della logistica di cantiere, della viabilità o delle modalità operative delle lavorazioni, significative dal punto di vista della gestione delle emergenze.

Il piano sarà altresì sottoposto ad analisi ed eventuale revisione al termine di ogni evento o circostanza verificatasi in cantiere, per la quale sia stato necessario attivare le procedure di emergenza previste.

2.14 FINE DELL'EMERGENZA

Lo stato di allarme permane fino alla cessazione delle condizioni che hanno decretato l'avvio.

In particolare, lo stato di allarme nelle varie zone permane fino al ritiro delle acque, e alla disattivazione del livello di allarme.

Al cessare delle condizioni di emergenza, il responsabile deve:

- comunicare la fine dello stato di allarme attivando il segnalatore acustico;
- informare il Coordinatore Esecuzione Lavori, il Direttore di Cantiere e le autorità eventualmente informate e coinvolte;
- svolgere coadiuvato dalla squadra di emergenza, sopralluogo nelle aree;
- verificare la viabilità e l'accessibilità, l'efficienza degli impianti e le condizioni di sicurezza;
- disporre, in accordo con la direzione tecnica di cantiere, le operazioni necessarie alla messa in sicurezza delle aree di lavorazione, o, qualora non sia possibile, l'interdizione all'accesso in tali aree;
- avvisare i referenti delle imprese in subappalto, nonché le maestranze dell'appaltatore, della possibilità di riavviare le lavorazioni.

3.

MISURE DI EMERGENZA IN CASO DI
EVENTO SISMICO

3

MISURE DI EMERGENZA IN CASO DI EVENTO SISMICO

Nel caso si verifichi un evento sismico durante i lavori, il personale dovrà:

- restare calmo e prepararsi a fronteggiare la possibilità di ulteriori scosse;
- allontanarsi dai viadotti lungo percorsi il più possibile lontani dal margine esterno stando attenti alla caduta di oggetti;
- per quanto possibile, prima di allontanarsi, mettere in sicurezza le attrezzature o le apparecchiature, al fine di evitare, in caso di mancato controllo, situazioni di rischio.
- non usare accendini o fiammiferi
- non spostare una persona traumatizzata, almeno che non sia in evidente immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.).

4.

ALLEGATI

4

ALLEGATI

Registro di consegna procedure

CONSEGNA PROCEDURA

DATA	ADDETTO / VISITATORE	FIRMA